

## Ambrosiana Il catalogo dei «digitalizzati» Da Dante a Petrarca La carica dei 500

Utenti da tutto il mondo per codici e manoscritti

La Veneranda Biblioteca Ambrosiana taglia il traguardo dei 500 manoscritti integralmente digitalizzati e consultabili liberamente online. L'istituzione sta progressivamente dando corpo a una «biblioteca digitale» consultabile dal suo sito. Tra i 500 esemplari, si possono annoverare manoscritti antichissimi e di importanza capitale oltre ad alcuni splendidamente decorati e miniati per un totale di oltre 287mila immagini pari a più di 13 terabyte. Anche in un periodo segnato dalla pandemia i lavori non si sono fermati e a tutt'oggi oltre 23mila utenti da tutto il mondo hanno potuto consultare il materiale della biblioteca digitale.

Tra i manoscritti digitalizzati cito tre opere dalle bellissime miniature. Visto che siamo nel «suo» anno iniziamo da Dante. È stato digitalizzato un Codice latino del secolo

### In pillole

● In questi giorni, la Biblioteca Ambrosiana ha tagliato il traguardo dei 500 manoscritti digitalizzati e liberamente fruibili online su <https://ambrosiana.compe rio.it/biblioteca-digitale>

● Tra i 500 esemplari, manoscritti antichissimi e splendidamente decorati e miniati, per un totale di oltre 287.000 immagini

XIV di 156 fogli della «Divina Commedia», che inizia con una nota ed è ricco di numerose glosse. Con Dante digitalizzato anche il suo accompagnatore, Virgilio, ovvero il celebre «Virgilio con note del Petrarca». Petrarca raccolse durante la sua vita una biblioteca invidiabile, incrementando i volumi del proprio *armarium* con note di lettura, come le celebri glosse a Tito Livio e Cicerone. Il più celebre manoscritto dell'*armarium* è proprio il «Virgilio Ambrosiano», che fu acquisito per ferma volontà del cardinale Federico Borromeo. La fama del codice è legata alla «Allegoria virgiliana», la miniatura del pittore senese Simone Martini voluta da Petrarca come anticamera al volume e, soprattutto, a quelle otto righe sul verso del foglio di guardia anteriore in cui Petrarca rammentò il «fato» di Laura; proprio in quel com-



mosso *obituary* Petrarca confermò che quello era il testo che più spesso tornava sotto i suoi occhi. Il manoscritto contiene Bucoliche, Georgiche ed Eneide. A questo grande libro Petrarca affidò un numero impressionante di postille, che assommano a quasi

2.500. Terza segnalazione un manoscritto sulle «Vite degli arcivescovi di Milano», un codice in latino e italiano, secolo XV-XVI, già studiato da Francesco Malaguzzi Valeri. Inizia con una superba miniatura del Battesimo di Cristo. A causa del lockdown è



### Rarità

Sopra, una pagina di «Vite degli arcivescovi di Milano», fine XV, inizio XVI secolo. Qui accanto la pagina miniata di Francesco Petrarca (1300-1326). Tutti libri e i manoscritti della Biblioteca Ambrosiana digitale sono consultabili gratuitamente online

delle successive limitazioni precauzionali che hanno impedito di proseguire l'opera in presenza presso il Laboratorio di digitalizzazione dell'Ambrosiana, le attività di Data Curation sulle collezioni di immagini digitali realizzate nel corso di precedenti progetti e la conseguente attività di accrescimento delle collezioni digitali è stata sempre attiva e condotta da remoto. Tutti gli sforzi intrapresi sono stati fondamentali al raggiungimento del traguardo dei 500 manoscritti digitalizzati. L'obiettivo del progetto è valorizzare i principali fondi al fine di incentivarne la fruizione e la preservazione *ad publicum commodum et utilitatem* («per il bene e l'utilità pubblica»), secondo l'espressione del fondatore dell'Ambrosiana, il cardinal Federico Borromeo.

**Pierluigi Panza**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA